

IL RITROVAMENTO

Quel carteggio del Novecento

66 lettere tra i poeti Fortini e Giudici

E' tornato alla luce il carteggio tra Franco Fortini e Giovanni Giudici, due dei più importanti poeti italiani del secondo Novecento: si tratta di 66 lettere, rinvenute presso il Centro Apice dell'Università degli Studi di Milano e presso la Biblioteca Umanistica dell'Università degli Studi di Siena, da Riccardo Corcione, ricercatore in letteratura italiana e cultura europea. Il "Carteggio 1959-1993" di Fortini e Giudici, a cura dello stesso Corcione, esce ora dalla casa editrice **Olschki** in un volume che reca in appendice gli appunti dedicati a Fortini tratti dalle numerose agende di Giudici.

Era il 1958 quando, seduti uno di fronte all'altro alle rispettive scrivanie, Fortini e Giudici si ritrovano a condividere un ufficio milanese della Olivetti. Nacque subito una grande

amicizia e un dialogo intellettuale e letterario che si spense definitivamente solo con la morte di Fortini, nel 1994. Questo rapporto intellettuale riemerge adesso attraverso queste lettere inedite.

L'ampio saggio introduttivo di Corcione al volume esplora le tematiche di un dialogo anzitutto politico e ideologico (sorto sulle rovine del vecchio engagement letterario e volto a una verifica dei poteri dello scrittore carica di tensione profetica), per illustrarne i nodi più intensi, dalle dediche e dai richiami poetici fino ai dissensi. Illuminato dalla passione per la parola e per il "vero", l'epistolario riesce ad attraversare più di trent'anni grazie a un semplice, umano proposito: "scriverti, per renderti - ancora una volta - testimonianza".

